

CENTRO DI RESPONSABILITA'

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

MISSIONE: 02 Sviluppo e riequilibrio territoriale.(28)

PROGRAMMA: 2.1 Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate.(28.04)

ATTIVITA': Programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio dei Fondi aggiuntivi nazionali e comunitari per l'attuazione degli interventi tesi al sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate. Tale attività svolta dalla Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale, si concretizza nei due obiettivi strategici:

- o nel coordinamento e supporto alle Amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007 – 2013 e orientamento ai risultati;
- o nel rafforzamento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali.

L'elemento cardine della missione 28 è il **Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)**, istituito con Legge finanziaria per il 2003 (L.n. 289/2002) in cui sono iscritte tutte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale nelle aree sottoutilizzate del Paese.

A differenza della Programmazione comunitaria, la programmazione regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2000 – 2006 - condotta attraverso il meccanismo Intese Istituzionali di Programma e Accordi di Programma Quadro (APQ) è ancora in atto.

FAS regionale 2000-2006

Dal 1999 per il riequilibrio territoriale tra le diverse aree del Paese sono stati assegnati alle Regioni fondi aggiuntivi riconducibili al Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), per 21.250 milioni di euro, (al netto delle risorse destinate alle ordinanze per la Protezione civile, circa 1.000 milioni di euro), interamente gestite attraverso APQ, di cui 17.477 milioni di euro per il Mezzogiorno e 3.772 milioni di euro per il Centro Nord.

Dette risorse nazionali del FAS, in entrambe le macroaree, sono state in grado di mobilitare altre fonti finanziarie - ordinarie (nazionali e regionali) e comunitarie -superiori al loro stesso importo. Il volume complessivo delle risorse gestite attraverso gli APQ è, così, pari a 87.107,9 milioni di euro (di cui 50.942,4 milioni di euro nel Mezzogiorno e 36.165,5 milioni di euro nel Centro Nord), che hanno attivato 21.672 interventi (12.563 nel Mezzogiorno e 9.109 nel Centro Nord).

Invero, il numero elevato di interventi rischia di dare un'immagine inesatta dell'effettiva concentrazione. Sono, infatti, molti gli interventi che, pur incidendo sullo stesso bene, sono stati ripartiti in "lotti funzionali", in ragione di un'esigenza di programmazione annuale, che ne ha, di fatto, moltiplicato il numero.

La percentuale di realizzazione complessiva delle opere ricomprese in APQ si attesta al 44%, con una differenza apprezzabile sia tra le due macroaree del Paese (36,3% nel Mezzogiorno e 54,9% nel Centro Nord) che tra le Regioni all'interno delle stesse.

Il dato, invero, ricalca il non performante andamento dei sistemi infrastrutturali del Paese (che prevede per le opere pubbliche di importo superiore ai 5 milioni di euro un tempo medio di

realizzazione superiore ai 10 anni dalla progettazione all'entrata in esercizio), ove si consideri che il meccanismo di finanziamento tramite APQ ha iniziato ad operare a regime solo con il Bilancio del 2003 (ovvero da meno di 7 anni).

Tenuto conto del valore delle attività realizzate, il Dipartimento ha già assicurato al sistema regionale trasferimenti per oltre 10 miliardi di euro, garantendo alle Regioni un'adeguata liquidità.

Sul piano dell'impiego delle medesime risorse regionali FAS, rispetto all'articolazione già definita per i fondi strutturali dal Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000 – 2006 (6 Assi a loro volta ripartiti in Sotto-Assi), si registra la forte concentrazione sull'Asse VI (Reti e nodi di servizio, comprensivo degli interventi su: trasporti, telecomunicazioni e sicurezza), che da solo supera la metà delle risorse assegnate e del FAS impiegato.

FAS nazionale 2000-2006

In base all'art. 6-quater del D.L. n. 112/2008, come convertito in Legge n. 133/2008, questa Direzione ha operato una ricognizione delle risorse assegnate alle Amministrazioni Centrali, che, alla data del 31/5/2008, non fossero state oggetto di impegno ovvero programmate in Accordi di Programma Quadro. Tale ricognizione ha evidenziato una disponibilità pari a 3.724,526 milioni di euro, potenzialmente programmabili, a cui vanno sottratte le risorse già utilizzate nell'ambito dell'adozione di atti normativi e deliberativi, per un importo pari a 3.139,056 milioni di euro. Le risorse disponibili assommerebbero quindi a 585,470 milioni di Euro.

In base alla norma, la destinazione delle risorse è affidata al CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri interessati, sentita la Conferenza Stato – Regioni.

Stato di attuazione della programmazione del FAS 2007 – 2013

La programmazione delle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (63.273 milioni di euro nella finanziaria per il 2007) è stata interessata nel biennio 2008-09 da misure urgenti improntate a principi di concentrazione delle risorse disponibili del FAS su taluni obiettivi ritenuti prioritari per il rilancio dell'economia italiana, quali le infrastrutture strategiche (con particolare enfasi alle reti per la mobilità ed al sostegno delle attività produttive) e l'emergenza occupazionale.

In concomitanza con la nuova strategia di concentrazione delle risorse nazionali aggiuntive verso grandi progetti di investimento nelle infrastrutture materiali e immateriali, nelle telecomunicazioni, nell'ambiente e nell'energia, sono stati operati, tuttavia, numerosi tagli a carico del Fondo Aree Sottoutilizzate.

Alcune riduzioni al Fondo sono state previste dalla legge finanziaria per il 2008, altre disposte da una serie di provvedimenti legislativi d'urgenza varati nel corso dell'anno 2009, che hanno ridotto di 13.257,61 milioni di euro la dotazione del Fondo esistente al momento dell'avvio della programmazione 2007-2013.

Tuttavia, solo una parte di tali riduzioni (pari a 10.786,20 milioni di euro) sono a valere sulle assegnazioni del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per il periodo 2007-2013, la cui dotazione è passata, quindi, da 63.273 milioni di euro a 52.486 milioni di euro.

In pratica, le Delibere CIPE n. 112/2008 e n. 1/2009, aggiornando la dotazione del FAS, prevista dalla Delibera CIPE n. 166/2007, hanno così ripartito tale ridotta dotazione del FAS 2007 - 2013:

- o 27.027 milioni di euro a favore dei programmi strategici di interesse regionale, dei programmi interregionali e del progetto per il conseguimento dell'iniziativa "Obiettivi di servizio"
- o 25.459 milioni di euro per le Amministrazioni centrali e le preallocazioni di legge.

FAS Regionale 2007 – 2013

La quota del Fondo destinato alle Amministrazioni Regionali comprende le seguenti assegnazioni:

- o Programmi delle Regioni e Province Autonome: 22.344,00 milioni di euro;
- o Programmi Interregionali (energie rinnovabili ed attrattori culturali): 1.671 milioni di euro;
- o Obiettivi di servizio: 3.012,00 milioni di euro

Al netto dell'iniziativa "Obiettivi di Servizio" e dei due Programmi Interregionali (Energie rinnovabili e Attrattori culturali), le risorse regionali sono state programmate attraverso la predisposizione di 21 Programmi Attuativi Regionali (PAR).

La complessiva rivisitazione del Quadro Strategico Nazionale ha avuto come effetto anche un rallentamento nella definizione dei Programmi attuativi regionali (PAR), per i quali il CIPE ha provveduto a ridurre del 5,5 per cento le assegnazioni delle somme impegnabili.

Dei 21 Programmi Attuativi delle Regioni e Province Autonome, 10 hanno già conseguito la prevista "presa d'atto" del CIPE, ulteriori 8 – a conclusione dell'istruttoria del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - sono stati inviati al CIPE, 3 Programmi sono ancora in fase istruttoria presso il MISE. Tutte le Regioni dell'Obiettivo convergenza ad eccezione della Sicilia devono ancora concludere l'iter di approvazione dei Programmi.

In base all'art. 2 comma 90 della L. n. 191 del 23 dicembre 2009, le Regioni interessate dai piani di rientro, a copertura dei debiti sanitari, d'intesa con il Governo, possono utilizzare, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le risorse del FAS relative ai programmi di interesse strategico regionale di cui alla Delibera CIPE n. 1/2009, nel limite individuato nella Delibera di presa d'atto dei singoli piani attuativi regionali da parte del CIPE.

Alcune Regioni (Lazio, Campania, Molise e Calabria) hanno già manifestato l'intenzione di avvalersi di tale norma. Conseguentemente è in corso un'istruttoria per relativi quattro programmi.

Secondo quanto previsto dall'articolo 6-quinquies del D.L. n. 112/2008, costituisce principio fondamentale, ai sensi dell'articolo 117 terzo comma della Costituzione, la concentrazione, da parte delle Regioni, delle risorse del Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013. In attuazione di tale principio il Ministero dello Sviluppo Economico ha accompagnato l'aggiornamento dei PAR in un'ottica di concentrazione delle risorse su interventi infrastrutturali strategici, ovvero di sostegno alle attività produttive e all'occupazione.

Dei due Programmi Attuativi Interregionali FAS, il PAIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico", il cui valore è di 772,5 milioni di euro, è già stato esaminato dal CIPE, mentre il PAIN "Attrattori culturali, naturali e turismo", il cui valore è di 898,1 milioni di euro, è all'attenzione di questo Dipartimento per le prescritte attività istruttorie ai fini della successiva trasmissione al CIPE. Con la programmazione 2007 – 2013 è stato anche definita una nuova modalità di erogazione delle risorse a beneficio dei Programmi (delibera CIPE 166/2007, par. 7.1), che prevede, dopo il trasferimento iniziale a titolo di anticipazione, il mantenimento di un congruo volano finanziario attraverso trasferimenti successivi, di importo pari all'8% del valore del Programma, attivati a seguito di una attestazione delle spese sostenute prodotta dall'organismo di certificazione del Programma.

Il nuovo meccanismo - che riduce i rischi connessi ad un'eccessiva liquidità presso le Regioni ed incentiva, al contempo, il pieno utilizzo delle risorse di risorse disponibili - è già stato positivamente testato sulla programmazione 2000 – 2006.

FAS Nazionale 2007-2013

In considerazione dell'eccezionale crisi economica internazionale e della necessità di riprogrammazione e concentrazione delle risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate su obiettivi considerati prioritari per il rilancio dell'economia italiana la dotazione del FAS per le Amministrazioni centrali è stata articolata (al netto delle preallocazioni) su tre nuovi Fondi

settoriali, ovvero: il “Fondo infrastrutture strategiche”, il “Fondo sociale per occupazione e formazione” e il “Fondo strategico per il Paese e sostegno dell’economia reale” (Delibere CIPE n. 1-4, anno 2009).

Dati Bilancio triennale 2010 – 2012 (allegati 1 e 2 LEGGE 23 dicembre 2009, n. 192) e DECRETO-LEGGE 31 maggio 2010, n. 78

MISSIONE (28)

	2010	2011	2012	2013
(CP)	6.894.640.891	9.090.783.095	4.684.753.073	11.006.330.000 (prolezione)
di cui FAS (cap. 8425 LF n. 289/2002 art. 61 comma 1)	6.799.171.659	9.000.796.444	4.597.239.495	11.000.000.000
Riduzioni delle dotazioni finanziarie di cui al D.L. 78/2010, allegato 1		-897.960.000	-460.357.000	-1.100.633.000

Le riduzioni operata dal D.L. 78/2010, di cui all'allegato 1 del citato decreto legge, in corso di conversione, vanno ad incidere profondamente sulla dotazione della Missione 28, ed in particolare sulle risorse del FAS, già interamente programmate, così come sopra descritto. Si renderà quindi necessario, al fine di superare tale criticità, ripristinare l'originaria dotazione finanziaria, tenendo conto anche dell'impegno assunto dal Governo con le Regioni e le Province autonome, nell'Accordo siglato il 12 febbraio 2009, di ripristinare quota parte (1,1 miliardi di euro) della riduzioni operate sulla programmazione regionale FAS 2007-2013. In caso contrario, si dovrà riprogrammare le assegnazioni previste dalle varie Delibere CIPE fin qui adottate.

MISSIONE:07 ricerca e innovazione (17)

PROGRAMMA:7.2 ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione (17.17)

ATTIVITA':La legge 17 febbraio 1982 n. 46 (artt. 14-18) prevede il finanziamento di programmi destinati all'introduzione di rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti e/o processi produttivi. Le attività ad essa collegate sono svolte dalla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali.

L'ambito di applicazione è l'intero territorio nazionale e le agevolazioni sono destinate alle imprese industriali, alle aziende speciali degli enti locali, alle imprese agroindustriali, alle imprese artigiane, ai centri di ricerca industriale, nonché ad altri soggetti di volta in volta individuati dai bandi tematici previsti dall'art.11 della direttiva 16 gennaio 2001.

Sono ammessi i programmi relativi ad attività di sviluppo precompetitivo che possono comprendere anche attività connesse, e comunque non preponderanti, di ricerca industriale.

L'incentivo si sostanzia in un finanziamento agevolato pari al 60% dei costi ritenuti ammissibili, integrato da un contributo alla spesa pari al valore necessario al raggiungimento del 25% in ESL. In aggiunta a tale agevolazione, potranno essere concesse maggiorazioni del contributo alla spesa per programmi aventi particolari requisiti.

Le spese ammissibili riguardano il personale, le spese generali (in misura non superiore al 60% del costo del personale), le attrezzature, i materiali e i servizi di terzi. Per le attività relative alla realizzazione, all'ampliamento e all'ammodernamento dei centri di ricerca sono ammissibili anche le spese relative all'acquisizione di aree o fabbricati, nonché alla progettazione e alla realizzazione di opere edili e infrastrutturali.

Per detta misura, nel corso del 2007, è stato avviato l'adeguamento della direttiva 16 gennaio 2001 alla nuova disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, indispensabile per poter continuare ad operare con il FIT.

In tal senso, la Direttiva 10 Luglio 2008, stabilisce che il finanziamento agevolato è pari al 50% dei costi ritenuti ammissibili, e per le spese ammissibili, le spese generali sono ammesse in misura non superiore al 30% del costo del personale.

In merito al sistema delle maggiorazioni ed alla disciplina delle agevolazioni, per i progetti di costo superiore a 3 milioni di Euro, si è inteso sostituire il finanziamento agevolato con il contributo in conto interessi, al fine di incentivare un maggior numero di progetti, in presenza di risorse limitate.

In relazione a tale misura, si riporta di seguito quanto risulta dai dati forniti dalla Divisione VI "Programmazione e Gestione Risorse Finanziarie" in merito alle movimentazioni effettuate:

Stanziamenti al 31/12/2008	618,00	Milioni di euro
Stanziamenti al 31/12/2009	7,79*	Milioni di Euro
Pagamenti 2009	20,00	Milioni di Euro
Residuo al 31/12/2008	83,00	Milioni di Euro
Residuo al 31/12/2009	7,79	Milioni di Euro

Nel corso del 2009 sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

d.m. 5 febbraio 2009: prevede la possibilità di utilizzare la procedura negoziale nel caso di programmi di rilevante interesse per il Paese;

d.m. 13 marzo 2009: agevola programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche, definite dalla Unione europea "estremamente preoccupanti" nei processi di produzione. L'intervento consente alle imprese italiane di adeguarsi alle previsioni del Regolamento REACH, che mira a rafforzare la protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti nocivi delle sostanze chimiche.

d.m. 7 luglio 2009: pubblicato il bando per progetti riguardanti lo start-up in settori di alta e medio-alta tecnologia;

d.m. 29 luglio 2009: riconosce ai programmi di prevalente sviluppo sperimentale di rilevanti dimensioni e in grado di accrescere lo sviluppo tecnologico del paese la possibilità di avvalersi del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica e del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca.

* Tale importo è stato momentaneamente trasferito al capitolo 7445, oggi 7482, dalle gestioni fuori bilancio in carenza di risorse finanziarie disponibili per poter far fronte agli impegni presi con le società beneficiarie; pertanto si rende necessaria la restituzione di tale importo nelle disponibilità delle gestioni fuori bilancio.

d.m. 24 settembre 2009: dispone l'apertura dello sportello FIT nelle quattro regioni della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) mettendo a disposizione delle imprese 100 milioni di euro a valere sulle risorse dell'Asse 1 del PON destinate a progetti riguardanti i settori tecnologici delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, delle nanotecnologie e dell'ICT e 100 milioni di euro a valere sulle risorse dell'Asse 2 del PON, destinate a tutti i settori tecnologici, diversi dai precedenti.

d.m. 14 dicembre 2009: modifica ed integra il precedente d.m. del 5.2.2009, introducendo la nuova disciplina della procedura negoziale e la nuova definizione di Contratti di Innovazione.

d.d. 28 maggio 2010: sospensione dei termini per la presentazione delle istanze a valere sulla procedura negoziale.

In merito allo stato di attuazione dei provvedimenti sopra elencati si evidenzia:

d.m. 5 febbraio 2009: (Procedura Negoziale) La presentazione delle domande a valere sul Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) tramite procedura negoziale è iniziata dal 14 agosto 2009 - con la pubblicazione nella G.U. della circolare n. 8475 del 29 luglio 2009 che ha definito gli schemi per l'istanza di accesso e successivamente modificata, come detto, con d.m. 14 dicembre 2009 (che ha introdotto la definizione di contratti di innovazione).

La copertura finanziaria dell'intervento era prevista a valere sul FIT e sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca istituito presso CDP spa (FRI).

Al fine di assicurare una copertura adeguata del fabbisogno stimato questa Direzione ha proposto al CIPE la rimodulazione delle risorse del FRI per incrementare la dotazione destinata al finanziamento di questa misura.

Non essendo ancora intervenuta la Delibera CIPE e tenuto conto dell'elevato numero di istanze presentate (n.89, di cui 5 risultate improcedibili) con costi stimati per oltre 2.000 M€, superiori alle risorse attualmente disponibili, si è ritenuto opportuno sospendere la presentazione delle domande e procedere con la verifica tecnico-amministrativa dei progetti presentati per consentirne una quantificazione dei costi effettivamente agevolabili e l'individuazione dei fabbisogni necessari per il soddisfacimento delle domande da ammettere alla fase di negoziazione. L'esame dei progetti è già stato affidato, per l'esame tecnico scientifico a due *panel* di esperti.

Le risultanze istruttorie e la prevista approvazione del CIPE della rimodulazione del riparto del FRI permetteranno di valutare la possibilità di riapertura dei termini per la presentazione delle domande come peraltro previsto nel Decreto direttoriale 28 maggio 2010.

d.m. 13 marzo 2009: (REACH) In relazione al D.M. 13 marzo 2009, che stanziava 80 milioni di Euro a valere sul Fondo Speciale Rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) ed ulteriori 40 milioni di euro a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013, allo stato, l'attuazione del provvedimento è nella fase dell'esame della validità tecnologica dei programmi, da parte degli Esperti, per le aree del centro nord, limitatamente alle domande pervenute nel primo giorno di apertura del bando per esaurimento dei fondi.

d.m. 7 luglio 2009 (Start -Up): In relazione al D.M. 7 luglio 2009 (pubblicato in G.U.R.I. n. 171 del 25 luglio 2009), che stanziava 35 milioni di Euro a valere sul Fondo Speciale Rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) ed ulteriori 20 milioni di euro a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013, allo stato, l'attuazione del provvedimento è nella fase dell'esame della validità tecnologica dei programmi, da parte dei *panel* di Esperti, il cui esito permetterà di predisporre la graduatoria di merito per l'accesso alla seconda fase istruttoria.

d.m. 24 settembre 2009: (Sportello Pon) In relazione al D.M. 24 settembre 2009, che stanziava 200 milioni di Euro a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013, allo stato l'attuazione del provvedimento è nella fase di individuazione degli Esperti che dovranno valutare la validità tecnologica dei programmi presentati.

Al fine di avere una dotazione tale da realizzare gli obiettivi prefissati, da tale misura, si rende necessario il trasferimento di risorse per un importo pari a ad €13.965.575,48.

Nelle more del trasferimento di tale importo, al fine di garantire l'impegno dei contributi da erogare alle imprese beneficiarie, si sta provvedendo a versare la suddetta somma di €13.965.575,48 dalla contabilità speciale al pertinente capitolo di entrata della contabilità ordinaria, in attesa di poterli riversare sulla contabilità speciale non appena trasferiti su quella ordinaria.

CENTRO DI RESPONSABILITA'

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

MISSIONE 6 – “Comunicazioni”(15)

PROGRAMMA 6.7 “Servizi di Comunicazione Elettronica e Radiodiffusione. (15.08) Capitolo 7596 “Fondo per il passaggio al digitale”

ATTIVITA': Lo stanziamento pluriennale 2007-2009 per le attività relative al passaggio alle tecnologie digitali televisive è terminato nell'esercizio finanziario 2009.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2010 sono saranno eseguiti i pagamenti dei residui relativi agli impegni precedentemente assunti.

La conclusione completa del processo di transizione al digitale è prevista per la fine dell'anno 2012 e sono tuttora in corso le attività e le procedure necessarie secondo quanto stabilito dal calendario di cui al D.M. 10 settembre 2008 e successive modifiche.

Ai fini pertanto di rispettare le linee di politica economica generali enunciate nel DPEF ed il raggiungimento dei relativi obiettivi strategici programmati, si rende necessario il rifinanziamento di tale attività per gli anni finanziari 2010-2012 in ragione di 50 milioni di euro l'anno sul capitolo 7596.

MISSIONE 07 – “Ricerca e Innovazione”.(17)

PROGRAMMA 7.3 “Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione”(17.18) - Capitolo 7220 “Spese per lo sviluppo ed il potenziamento della ricerca”.

ATTIVITA': Gli stanziamenti pluriennali relativi a tale missione/programma si riferiscono a meri pagamenti di rate annuali sottostanti tre mutui contratti dall'ex Ministero delle Comunicazioni:

1) Euro **258.226,64** annuali per quindici anni.

Rata di mutuo quindicinale stipulato il 7 giugno 2001 -tra ISIMM e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.- per il finanziamento del progetto AMMA (area multimediale attrezzata) condotto dall' ISIMM (Istituto per lo studio dell'Innovazione nei media e per la Multimedialità);

2) Euro **154.934,86** annuali per quindici anni.

Rata di mutuo quindicinale stipulato il 3 gennaio 2002 tra CIRIAF e Credito Italiano S.p.A. per il finanziamento dei progetti inerenti le problematiche dei campi elettromagnetici condotti dal CIRIAF (Centro Interuniversitario di ricerca sull'inquinamento da agenti fisici) in virtù della convezione stipulata con l'ISCTI il 11.10.2001;

3) Euro **2.685.574,07** annuali per quindici anni.

Rata di mutuo quindicinale stipulato il 5 giugno 2001 tra Fondazione Ugo Bordoni e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per il finanziamento della collaborazione che la FUB è tenuta a fornire al Ministero delle Comunicazioni nell'espletamento dell'attività di ricerca tecnico-scientifica, di consulenza e di didattica nonché nella redazione di articoli e pubblicazioni, secondo le modalità previste nella convenzione stipulata con il Ministero delle Comunicazioni il 7 marzo 2001. Il finanziamento di tali attività è stato autorizzato direttamente con la legge 05.03.2001 n. 57 che

all'art. 22, per lo sviluppo ed il potenziamento della ricerca nel campo delle comunicazioni, ha autorizzato il limite di impegno complessivo quindicinale di 6 miliardi di lire annui.

Per quanto concerne quindi le attività programmatiche previste su la sopra citata missione 17 esse sono esclusivamente riconducibili al versamento annuale delle rate di mutuo autorizzate dalla norma.

Relazione sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO****Missione/Programma 10 / 4**

LF n. 296 / 2006 Art. 1 Comma 363

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)

Durata:

2007 - 2009

Scopo della legge:

Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e' stato istituito il Fondo da utilizzare a copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalita' sociali che, per il triennio 2007-2009, ha una dotazione iniziale di 50 milioni di euro annui.

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

Ancora non e' stato emanato il provvedimento interministeriale (MISE-MEF) per la regolamentazione dei previsti interventi

Soluzioni proposte per superare le criticità:

E' imminente l'emanazione del provvedimento di cui sopra. Sarebbe auspicabile che gli interventi divenissero strutturali con una previsione in finanziaria di un prolungamento nelle annualita' successive.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge in scadenza:

La riduzione degli stanziamenti e' stata operata con "accantonamenti" disposti dal MEF che si sono tramutati in economie.

Missione/Programma 10 / 5

L n. 239 / 2004 Art. 1 Comma 119 Punto b

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: Riordino del settore energetico, nonche' delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia

Durata:

2004 - 2006

Scopo della legge:

La legge ha lo scopo di promuovere l'espansione dell'offerta energetica, anche al fine di migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti e di garantire un efficace assetto delle infrastrutture energetiche.

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

La legge in questione ha esaurito il suo ambito temporale nell'esercizio finanziario 2006.

Missione/Programma 11 / 5

L n. 244 / 2007 Art. 2 Comma 436

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: Legge finanziaria 2008. L'art.di riferimento è stato abrogato e il finanziamento è stato previsto dall'articolo 13bis del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, successivamente convertito nella legge 29 novembre 2007, n. 222

Scopo della legge:

Istituito un fondo, con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2007, a sostegno di attività infrastrutturali di trasferimento tecnologico e di ricerca e formazione per il funzionamento di base del centro di ricerca CEINGE - Biotecnologie avanzate S.c.a.r.l di Napoli, ente senza fini di lucro, dotato di personalità giuridica di diritto privato, interamente partecipato da amministrazioni ed enti pubblici, locali e non. La destinazione di tale fondo è stata effettuata, secondo criteri e modalità individuati dal Ministro dello sviluppo economico, anche attraverso accordi di programma con altri Ministeri interessati. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo utilizzando parte dell'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

La previsione legislativa di finanziamento di ulteriori tre milioni di euro per gli anni 2008 e 2009, prevista dal comma 436 dell'articolo 2 della legge 24 Dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), è stata abrogata dall'articolo 5 del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93.

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

E' stato emanato il decreto dirigenziale del 23 ottobre 2008 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 11, comma 4bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'accordo integrativo del provvedimento di erogazione del fondo per la realizzazione da parte del Ceinge del progetto di potenziamento dell'infrastruttura tecnologica, in tema di innovazione e trasferimento tecnologico, a valere sulle risorse stabilite dall'articolo 13bis del decreto legge, successivamente convertito nella legge 29 novembre 2007, n. 222

L n. 296 / 2006 Art. 1 Comma 890

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: legge Finanziaria 2007 che integra con due commi (371 bis e 371 ter) l'articolo 1 della legge 266/05 (legge finanziaria 2006).

Durata:

2007 - 2009

Scopo della legge:

Cofinanziare progetti regionali, nella misura massima del 50%, ed eventuali progetti nazionali in favore dei distretti produttivi, secondo le modalità i criteri e la ripartizione previsti da un DM attuativo di concerto Ministro Sviluppo economico e Ministro Economia e Finanze.

Risorse finanziarie previste: €. 50 milioni annui per 3 anni

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

E' stato pubblicato sulla G.U. n. 70/08 il DM attuativo per l'anno 2007. Sulla base delle risorse assegnate nell'esercizio, gli scopi previsti sono stati realizzati.

E' in corso di emanazione il nuovo DM concernente i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per l'anno 2008.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge in scadenza:

Definanziamento di 50 milioni di euro, afferente all'annualità 2009, per finanziare il sostegno ai settori industriali in crisi, come previsto dal art.8 comma 1, lett.d della legge 33/2009, di conversione del DL 5/2009.

L n. 296 / 2006 Art. 1 Comma 841

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: Legge Finanziaria 2007

Durata:

2007 - 2009

Scopo della legge:

ATTUAZIONE PROGETTI INNOVAZIONE INDUSTRIALE (FONDO COMPETITIVITA' E SVILUPPO)

L'articolo 1, commi da 842 a 846 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ha previsto l'emanazione dei progetti di innovazione industriale (PII) nell'ambito di cinque aree tecnologiche (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per il made in Italy, nuove tecnologie per i beni e le attività culturali e turistiche, nuove tecnologie della vita), a valere sulle risorse del Fondo competitività e sviluppo (comma 841), e ne ha definito le modalità di adozione.

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

E' stato completato l'iter di adozione per tre progetti di innovazione (efficienza energetica, mobilità sostenibile e made in Italy) e espletati i relativi bandi.

Bando efficienza energetica – è stato completato l'iter del bando, che ha permesso di finanziare 30 progetti, per un importo di 200 milioni di euro. (*)

Bando made in Italy - è stata avviata e completata l'attività di esame delle 429 proposte di massima pervenute ed è stato approvato l'elenco delle 237 iniziative ammesse alla presentazione dei progetti definitivi.

Per le rimanenti due aree tecnologiche il processo di adozione è in corso: per il PII-tecnologie della vita è stato acquisito il consenso delle amministrazioni interessate e si è ora in attesa di acquisire l'intesa in Conferenza Stato - regioni; per il PII-beni attività culturali è stato completato l'aggiornamento degli obiettivi tecnologico-produttivi del progetto ed è ora in corso l'acquisizione dei pareri dei Dicasteri concertanti.

(*) Nel corso del 2009, con l'entrata in vigore del d.m. di riorganizzazione del MiSE, la competenza per la gestione dei bandi è stata trasferita dal Dipartimento Impresa e Internazionalizzazione - DG Politica Industriale e Competitività al Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica - Dg Incentivazione Attività imprenditoriali e le relative risorse sono state trasferite dal capitolo 7445 al capitolo 7444.

Ragioni della mancata realizzazione degli scopi della legge:

La legge è stata attuata in misura parziale a causa della riduzione degli stanziamenti disposta da varie disposizioni legislative: per le aree tecnologiche "tecnologie della vita" e "beni culturali" non sarà possibile pertanto completare l'iter attuativo attivando le specifiche misure di intervento. Né inoltre sarà possibile attivare le azioni complementari ai bandi espletati (azioni connesse) previste nei decreti di adozione dei progetti già attuati.

Soluzioni proposte per superare le criticità:

Occorre prevedere nuovi stanziamenti per consentire il completamento del programma previsto dalla legge.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge in scadenza:

Il rifinanziamento è necessario per consentire la realizzazione di interventi di sostegno in aree strategiche per l'innovazione e il salto competitivo del sistema industriale. Il programma originario faceva leva, infatti, su un sistema articolato di azioni che comprendeva, oltre al sostegno finanziario diretto per le imprese, anche azioni di contesto da realizzare in cofinanziamento con le regioni per diffondere l'innovazione nelle aree tecnologiche interessate. Le nuove risorse consentirebbero pertanto il completamento del quadro programmatico finora delineato.

Eventuali nuovi programmi da avviare:

L'art.2, comma 13 della legge n.99/2009 ha individuato tre nuove aree tecnologiche dei progetti di innovazione industriale (ambiente, l'aerospazio e le tecnologie ICT), senza peraltro prevedere la copertura finanziaria. Pertanto, l'attivazione di progetti di innovazione industriale su tali aree tecnologiche richiederà l'assegnazione di nuove risorse.

DL n. 5 / 2009 Art. 7 Comma 8

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla in legge 33/2009, recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi"

Durata:

2010 - 2012

Scopo della legge:

Incremento della dotazione del Fondo di Garanzia. nella misura di euro (in milioni) 200, 300 e 500 rispettivamente per gli anni 2010, 2011 e 2012 per la concessione di aiuti alle imprese sotto forma di garanzie e altri strumenti di mitigazione di rischio di credito.

L n. 273 / 2002 Art. 13 Comma 1

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: interventi in favore delle produzioni di ceramiche artistiche e di qualità nell'ambito delle misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza

Durata:

2002 - 2006

Scopo della legge:

Promuovere, attraverso il rifinanziamento, la tutela e lo sviluppo delle produzioni di ceramiche artistiche e di qualità, in linea con gli obiettivi fissati dalla legge 9 luglio 1990, n. 188.

La difesa e la conservazione delle caratteristiche tecniche e produttive della Ceramica artistica e tradizionale è garantita mediante la denominazione di origine delle produzioni e l'apposizione del marchio "ceramica artistica e tradizionale". La tutela delle altre produzioni ceramiche viene attuata con l'apposizione del marchio "ceramica di qualità".

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

Gestione dei residui.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge in scadenza:

Legge non rifinanziata